

Serata degli Auguri di Natale, Martedì 10 dicembre 2024

Introduzione del Presidente Antonio Lavarello

Nell'accogliere Sua Eccellenza e nell'introdurre questa serata che come da tradizione vuole essere insieme di riflessione spirituale e di allegria conviviale cercherò di essere il più sintetico possibile, affinché le parole del nostro Pastore e la testimonianza di mons. Andrea Parodi che lo accompagna rivestano un ruolo centrale e primario. Poiché però quest'anno festeggiamo i cento anni dalla nostra fondazione, e gli anniversari sono l'occasione anche per ripensare alla propria storia, mi piacerebbe ricordare quanto e come è nata la tradizione bella e importante di invitare l'Arcivescovo Metropolitano quale ospite della serata di auguri natalizi del nostro Club. E' una tradizione che ha poco più di 50 anni, metà della nostra vita sociale e più precisamente risale al 1973, quando l'allora presidente prof. Lorenzo Vernetti, in virtù del legame di amicizia personale che lo legava al Cardinale Giuseppe Siri, per primo lo invitò a tenere una conferenza presso il Club in occasione del Natale; una conferenza in cui il Cardinale trattò il tema "Il Natale: dimostrazione storica e valutazione ontologica".

Per inciso ricordo anche che più o meno nello stesso periodo – più precisamente alla fine degli anni 70 – il Club invita a fare parte come soci tre rappresentati di diverse confessioni religiose: cattolicesimo, protestantesimo ed ebraismo.

Non possiamo che ringraziare il compianto prof. Vernetti di questa bella idea, e il fatto che sia stata fedelmente ripresa fino ad oggi dimostra l'importanza che essa riveste per il club, e d'altra parte anche la rilevanza che ad essa hanno attribuito gli Arcivescovi che si sono succeduti dopo Siri,

Prima di concludere mi piacerebbe spendere qualche parola proprio sull'importanza che questa tradizione ha per il nostro Club, un significato di cui mi azzardo a ipotizzare tre diverse ragioni. In primo luogo per coloro che tra noi si professano Cristiani, come il sottoscritto, è un'occasione privilegiata di ascoltare il proprio Pastore in un momento di particolare rilevanza per i credenti quale è il Natale. In secondo luogo, nell'ambito di una più generale attenzione del nostro club a "mettersi in ascolto" del tessuto sociale e culturale genovese al fine di meglio orientare la nostra azione di servizio, è l'occasione di ascoltare l'autorevole rappresentante di una delle istituzioni più importanti della città. Infine, per un'organizzazione come la nostra che ha come scopo ultimo quello di migliorare il mondo in cui viviamo e soprattutto la vita di chi lo abita, con particolare attenzione a chi si colloca, per le ragioni più varie, in posizione di svantaggio, è l'occasione per ascoltare chi, pur in una prospettiva religiosa, dunque non del tutto coincidente con quella del Rotary ma, io credo, affine e complementare, mette in primo piano la carità – l'amore - nei confronti del prossimo e in particolare degli "ultimi".